

LA STAMPA

Pornostar aveva annunciato: «Ho fatto l'amore con lui davanti a una telecamera»

Pacciani, un bluff a luci rosse

Nessuna prova del film girato in casa sua

ROMA. Lei, la seducente seduttrice di Pietro Pacciani si chiama Jessica Massaro, è una ventenne con la bocca rosso fiamma che ha ben poco a che spartire con le figure delle Cicciolina, delle Moan, delle Eve Orosky e compagnia che tagliezzano la stanza di «diva Futura» la scuderia di Riccardo Schicchi di cui anche Jessica fa parte. Si presenta in minigonna nera e stivali, e subito si porge ai fotografi aprendo la blusa bianca e tirando fuori il piccolo seno dal reggipetto nero. Ma all'inizio pare muta, non dice una parola.

Lei, il suo portavoce, si chiama Raimondo Romualdi, è un uomo di mezza età dalla barba lunga e dall'aria ambigua, dice di essere un amico di lei e di Schicchi, che conosce da quando chiamò «Cicciolina» un suo cavallo. Prima sostiene di lavorare per lo Stato, poi si coraggia e racconta di vendere piatti alla egualità di status di Ortona. «Jessica non parla per timore degli avvocati di Pacciani, la difende». E racconta la storia di una ragazza che frequenta ancora il quinto anno di una scuola di operatori per l'infanzia, ma fa

anche la cantante (ma Pippo Baudo l'ha bandita). Innamorata da quattro anni del mostro di Firenze, anzi piazza di lui, tanto da portarsi le fotografie persino a scuola e da tappezzare la sua camera. Così che i genitori, imparentati con tali conti di Ventimiglia (sebbene Jessica sia di Taranto) finiscono per cacciarla di casa. Finché la ragazza tenta in ogni modo di incontrare Pacciani. Si fa passare per volontaria per incontrarlo al Samartiano, la casa d'accoglienza di Firenze. Poi lo va a trovare nella sua casa di Montecatini. «Molte volte», racconta, «ma lui l'ha sempre tenuta nascosta, perché non vuol deciderci».

Nella casa si sarebbe consumato l'amore segreto di cui lei ora dice di andar fiera. Tanto da decidersi a riprendere la scena con una telecamera «per metterlo di fronte al fatto compiuto», dice lei. «Perché smetta di tenere i piedi in due scarpe e si decida fra Jessica e Angelina» - che poi sarebbe la moglie dell'ex mostro, scomparsa e non ancora ritrovata - spiega il portavoce. Per provare questo

amore sono arrivati con la fatidica cassetta, annunciata come un video hard da Schicchi, che ha convocato una conferenza stampa. Ma quando il video va finalmente in onda, di hard c'è proprio poco.

Le immagini rubate, girate da tal Mimmo, autista di Jessica e innamorato di lei (racconta il portavoce) sono di qualità infima. Si vede il giardino-orto del vecchio contadino, Pacciani quasi sempre di schiena che mostra dei fiori alla schiena della ragazza, poi nella cucina, a mangiare il pollo sulla tavola dalla tovaglia di plastica forata. Parole incomprensibili, facce appena intraviste mentre parlano e nemmeno ridono o scherzano. E quando, salendo dei gradini, la mano di Pacciani da dietro si tira su i pantaloni, è chiaro che si tratta del gesto abituale di chi, avendo la pancia, se li è sentiti un po' scesi.

Insomma, niente di hard, ma nemmeno di intimo. Niente di niente. Eppure i due continuano a insistere. «Ho fatto l'amore con lui», racconta lei. «Un rapporto completo? «Ho fatto l'amore», ripete assicurando che Pacciani

ha occhi così belli, e le mani e poi, e così dolce è perfettamente in grado di soddisfare una donna». «La seconda volta che l'ho visto e sono andata a casa sua, gli ho detto che gli volevo bene e lui era contento. Anche lui ha detto di volermene habbetta Jessica. E come nuova prova l'altro tiene in mano cassette audio che non c'è tempo di ascoltare. «Se c'è un altro video più chiaro, io sa Pacciani lutta il Komalidi, dicendosi prudente per timore delle minacce degli avvocati e degli agenti ed i Pacciani è circondato». E che ora starebbero meditando di denunciare il

terzo, e il più imbarazzato, è infatti Riccardo Schicchi. Ma non deluso. Un risultato l'ha comunque raggiunto. Fra pochi giorni Diva Futura lancia una maratona del sesso con tanto di presentazioni «mal vivos» nel campo nudista di Castelpranzo. E un po' di pubblicità ci voleva. Alla faccia del Mostro di Firenze.



Nelle immagini trasmesse si vede soltanto l'ex mostro mangiare il pollo sulla tavola con una tovaglia di plastica

Maria Grazia Bruzzone

Sopra Jessica Massaro. A sinistra Pietro Pacciani. Di fianco Riccardo Schicchi e Piero Luigi Vigna



«Che la cominciò a dire: "Oh! Mi si è rotta la giarrettiere". Insomma, e la m'appoggiava, mi mise una gamba sopra i ginocchi, per guardare questa giarrettiere».

Ma lei racconta...

«Eh, son puttanaio che girano nei tontri. Mi disse: "Noi si canta si balla, si fa il teatro, si suona...". Ma quando io mi accorsi di questa trama, ordinai: "Non tornate più qui, perché c'è la gente che osserva, sono in mezzo a 22 famiglie. Non voglio nessuno in casa, finché non torna la mia moglie"».

Ma la ragazza continua a sostenere...

«Ho saputo tramite l'avvocato che quella ha fatto una fotografia eppoi l'ha data a un giornale. Ma sono fotomontaggi. Ma glielo dissi all'avvocato che fotografie non ne avevano fatte. "Denunciate", gli dissi».

Ma era bella, Jessica?

«È un ragazzo di oggi, che vole, il mondo è fatto così, è tutto pieno d'intrighi, io ho più di 70 anni e quello sono donne che ci vole uno di 20 o 30. Eppoi, c'è l'infelicità sempre a fianco, lì, lo, anche quando ero giovane, se c'era uno che mi guardava quando si faceva all'amore, mi andava via tutta la fantasia. Perché quelle sono cose intiere. "Un siamo mica grull", da manicomio».

Ma lei racconta...

«Si mise lì, a lavorare, e se li strappò una giarrettiere, per le strappò tra i tontri».

Come sarebbe?

«È un ragazzo di oggi, che vole, il mondo è fatto così, è tutto pieno d'intrighi, io ho più di 70 anni e quello sono donne che ci vole uno di 20 o 30. Eppoi, c'è l'infelicità sempre a fianco, lì, lo, anche quando ero giovane, se c'era uno che mi guardava quando si faceva all'amore, mi andava via tutta la fantasia. Perché quelle sono cose intiere. "Un siamo mica grull", da manicomio».

Ma lei racconta...

«Si mise lì, a lavorare, e se li strappò una giarrettiere, per le strappò tra i tontri».

Come sarebbe?

«È un ragazzo di oggi, che vole, il mondo è fatto così, è tutto pieno d'intrighi, io ho più di 70 anni e quello sono donne che ci vole uno di 20 o 30. Eppoi, c'è l'infelicità sempre a fianco, lì, lo, anche quando ero giovane, se c'era uno che mi guardava quando si faceva all'amore, mi andava via tutta la fantasia. Perché quelle sono cose intiere. "Un siamo mica grull", da manicomio».

Ma lei racconta...

«Si mise lì, a lavorare, e se li strappò una giarrettiere, per le strappò tra i tontri».

Come sarebbe?

INTERVISTA LA DIFESA DEL CONTADINO

SUSSURRI, qualche gridolino, forse un sospiro e molta, moltissima faccia tosta. Una faccia graziosa, ci son pochi dubbi, che completa un insieme gradevole. Ma un delizioso visino da schiaffi. La smania di notorietà può essere anche questo. Ho fatto all'amore con il mostro, assicura una procace ventenne fino all'altra settimana sconosciuta al gran pubblico del cinema e non notissima a quello forse meno numeroso delle sale «hard-core». Lei si chiama Jessica Massaro, ha vent'anni, originaria di Martinsicuro in provincia di Teramo. Per un anno lui è stato il mostro più famoso d'Italia, quello che aveva assassinato sedici persone nei dintorni di Firenze, poi lo hanno assolto, è tornato libero e così il Pietro sarebbe diventato una star a luci rosse. Una intervista straordinaria, quella di Pacciani, che potrebbe valergli una enominazione per l'Hot d'or, che è l'Oscarino assegnato ai pornodiv. Ma lui sostiene di non aver compiuto «performances», non solo, ma di non aver neppure saputo che lo stavano filmando o fotografando.

Il difensore, Nino Marazzita, dice di essere allibito, o qualcosa del genere. «Ormai Pacciani è diventato uno strumento anche per fini non comprensibili, al contadino. Si fa di tutto per addossarsi responsabilità di cose che non ha fatto. Per fortuna la sentenza della corte d'assise d'appello, che dovrebbe essere una sorta di manuale per i giovani magistrati, ha ristabilito la verità su di lui. Quella ragazza non era solo a caccia di pubblicità, a mio avviso questo episodio è l'ennesima strumentalizzazione, l'ennesimo inquinamento. Ma c'è da capire per conto di chi e perché». Proprio così!

E si parla di quello spettacolino. Filmare che cosa, poi? «Già, Pietro, che cosa? «E son cose che inventano i giornalisti, non inventano di tutti i colori per voler male alla gente. Ma che trappole sono, codeste?».

Ma lei la conosce la pornstar?

«La chi?». «Quella ragazza...».

«Sono artisti di teatro. Era lei e il fidanzato. E quando io ero in convento dalle suore e lei venne laggiù a trovarmi, con il fidanzato, la venne con fantasia».

Come sarebbe?

«Disse: "Gli ho scritto tre o quattro volte, e un m'ha risposto. Io ho letto il suo caso, sono innocen-

«Sesso con lei? Non scherziamo»

Pietro: «Quella ragazza mi ha truffato»

tista». Allora, io le spieghi tutta la faccenda. Dissi: «Guardi, io ho fatto male a nessuno?». E lei: «Quando va a casa, gli veniamo a dare una mano». Ma io "un volevo nessuno».

E com'è andata?

«Che venissero all'improvviso, a sorpresa. Non voglio ricevere nessuno. Se volete venire a trovarci, fateci quando torna la mia moglie. Ora no, aspetta la mia moglie, m' l'hanno portata via e

«un so in dove sia».

Va bene, Pietro, ma quella è entrata o no a casa sua?

«C'è entrata. Mi dice: "Come, mi caccia così?". Ma era arrivata con fantasia, perché io lettero suo non ne ho trovata neppure una, tanto meno col suo nome. E ci che pensa suo era a casa sua».

E allora?

«Ma lei, c'è saltata che l'ha mandata, quella. Vorrei sapere a

che scopo. Eppoi, ha 22 o 23 anni e io ne ho 71; ma che sto dietro a quella gente lì?».

Va bene, Pietro, ma voi due avete fornicato?

«Ma sia bino. Ho 71 anni, ho detto. Eppoi la venne con un farlocio. Disse che era il suo fidanzato. E lui mi diceva: "Io un sono mica geloso. Oh, se la vuoi abbracciare, salutarla..."».

Ma che cosa successe?

«Allora questi qui mi dettero una mano a pulire la casa. Lavoro,

povera figliola, tutto il giorno».

Mezza nuda, magari...

«Ma icche. E la moda, portano la minigonna. Quella sale un po'. Ma io icche fo caso a quella gente lì? Io ci ho una moglie, l'aspetto con ansia, speriamo me la riportino, un so dove l'hanno portata».

Ma lei racconta...

«Si mise lì, a lavorare, e se li strappò una giarrettiere, per le strappò tra i tontri».

Come sarebbe?

«È un ragazzo di oggi, che vole, il mondo è fatto così, è tutto pieno d'intrighi, io ho più di 70 anni e quello sono donne che ci vole uno di 20 o 30. Eppoi, c'è l'infelicità sempre a fianco, lì, lo, anche quando ero giovane, se c'era uno che mi guardava quando si faceva all'amore, mi andava via tutta la fantasia. Perché quelle sono cose intiere. "Un siamo mica grull", da manicomio».

Ma lei racconta...

«Si mise lì, a lavorare, e se li strappò una giarrettiere, per le strappò tra i tontri».

Come sarebbe?

DALLA RIBALTA DELLA CRONACA ALLE LUCI ROSSE

DONATELLA DI ROSA

Lo strip di lady golpe

Prima nuda, o quasi, su Playmen, poi spogliaribista, sia pur mancata. Nel '94 Lady Golpe fece parlare di sé non solo per le confessioni giudiziarie ma anche per i comportamenti disinibiti. In luglio apparve al servizio su Playmen, in novembre la signora si presentò al night club Astoria di Ponte di Meduna, vicino a Pordenone. Sali sul palco, di fronte a un pubblico maschile che aspettava di vedere le sue grazie dal vero, come annunciato sui manifesti pubblicitari: ma non si tolse nulla, spiegò che era presente solo in veste di madrina del locale rinnovato. I duemila in sala la fischiarono sonoramente. Lady Golpe dovette andarsene. Nello stesso periodo Donatella Di Rosa apparve in giarrettiere nera, sdraiata su un divano, in una trasmissione tv «spicante», e partecipò a un 144 dai contenuti ambigui.

«E allora?». «Ma lei, c'è saltata che l'ha mandata, quella. Vorrei sapere a

JOHN WAYNE BOBBITT

Da evirato a star del porno

L'ex marine evirato dalla moglie l'ha poi prontamente saggiato dai medici americani apparire poco più di un anno dopo il fattaccio, nella primavera '95, in un film porno. Era già celebre, suo malgrado, ed era reduce da un lungo giro di conferenze che gli aveva fruttato parecchie decine di migliaia di dollari col semplice racconto della sua originale disavventura. Nel film il Bobbitt esibiva la sua escarce dando dimostrazione di non aver perduto le capacità di erezione e di penetrazione. Il film porno, dall'inevitabile titolo «J. W. Bobbitt non tagliato», venne premiato a Cannes, nel festival riservato ai film hard denominato «Hot d'Or». Ma l'interpretazione di Bobbitt non sembrò così meritevole di premio: grassoccio, piuttosto imbecille, l'ex marine raccolse consensi più per il nome che per le capacità di attore pornografico.

«E allora?». «Ma lei, c'è saltata che l'ha mandata, quella. Vorrei sapere a

Di norma, chi compie gli anni riceve regali. Per i 15 anni di Airone, l'eccezione: tutti i lettori avranno in dono una cartella con le riproduzioni di 4 preziose tavole del 1885 tratte da "A History of the Earth and Animated Nature" di Oliver Goldsmith.

Fatevi un bel regalo: Airone di maggio.

Con 4.500 lire in più in regalo del Parco d'Abbazzo

Mensili Giorgio Mondadori La bellezza della qualità